



**SII IL CAMBIAMENTO CHE
VUOI VEDERE AVVENIRE
NEL MONDO**

RASSEGNA STAMPA



Venerdì 30 novembre 2018

L'iniziativa

Istituto Archimede: amore senza rischi, esperti e colloqui per i giovani

Si chiama "Sorrìdi al sesso sicuro" l'iniziativa organizzata per oggi dall'Istituto superiore Archimede nell'ambito della campagna di sensibilizzazione sui temi della contraccezione e di tutto quanto ruota attorno al sesso sicuro per i giovani della Campania.

In occasione della Giornata mondiale contro l'Aids l'Archimede, con il patrocinio e il contributo della Regione e in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, ospita le scuole superiori di Napoli e provincia che partecipano alla manifestazione che si tiene dalle 9 alle 14 nell'istituto di Ponticelli, che l'assessore all'Istruzione della Campania, Lucia Fortini, ha voluto come sede dell'iniziativa. La dirigente della scuola, Mariarosaria Stanziano, apre la manifestazione alla quale intervengono tecnici ed esperti. Come il professore Carlo Signore,

responsabile psicopedagogico del Centro anti violenza intitolato a Teresa Buonocore, e gli esperti dell'associazione Vola onlus, che mettono a disposizione sportelli di ascolto per gli studenti e promuovono colloqui individuali e di gruppo. I ragazzi hanno la possibilità di ascoltare conferenze sul tema e, soprattutto, di ottenere informazioni – innanzitutto sui sistemi anticoncezionali e sulle malattie sessualmente trasmissibili – e sostegno alle loro difficoltà. Intervengono anche l'assessore Fortini e il direttore scolastico regionale Luisa Franzese.

A fuoco la porta del Cas E' emergenza razzismo

La struttura di Marano gestita dal dirigente dell'Afronapoli

di **Mariano Paolozzi**

NAPOLI – Incendiata la porta d'ingresso del Cas (Centro di accoglienza straordinaria) gestito dalla Gesco. Si tratta di una gruppo di imprese sociali impegnata nel welfare, attiva sul territorio per tutelare le fasce deboli e i migranti. Il presidente della cooperativa è **Sergio D'Angelo**, mentre la struttura maranese è gestita da **Antonio Gargiulo**, dirigente della squadra di Eccellenza Afronapoli. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri, non si conoscono i responsabili né le dinamiche. E' stato ritrovato del carosene sparso in maniera artigianale all'ingresso del centro. Nessuno si è fatto male

fortunatamente. Quando i fatti sono diventati di dominio pubblico non sono tardati ad arrivare gli attestati di solidarietà e di stima. Il primo è stato il consigliere municipale di Napoli **Mauro Morelli**, impegnato da anni in politiche di accoglienza e di integrazione: *"Ad Antonio Gargiulo e Sergio D'Angelo, a tutti gli operatori e gli ospiti del centro, va la mia solidarietà umana e politica. Questo Paese, a prescindere se si tratti di un gesto isolato o di una provocazione organizzata, dal fatto che sia di matrice razzista o folle, sta diventando uno schifo"*. L'episodio potrebbe essere

parlamentare come chiede e si augura lo stesso **Morelli**. Di sicuro è stato citato ieri durante il consiglio comunale di Napoli: **Nino Simeone** dai banchi dell'aula consiliare ha voluto esprimere solidarietà a tutti gli interessati condannando ovviamente il gesto. Finirà di sicuro in consiglio a Marano, probabilmente per opera del consigliere **Stafani Fanelli**, che afferma: *"Un atto vile ed ignobile incendiare la porta del centro d'accoglienza Gesco di Marano. Solidarietà profonda agli ospiti del centro a Sergio D'Angelo e a tutti gli operatori. Porteremo l'accaduto in consiglio comunale e nelle*

piazze, non la daremo vinta ai violenti e a quanti vogliono alimentare odio ed intolleranza". Solidarietà e condanna anche dalla coordinatrice di LeU **Anna Starita**: *"L'incendio al Cas di Marano è un atto inquietante, per chi denuncia il clima di criminalizzazione dei rifugiati e di chi si occupa di accoglienza in Italia. Clima voluto e creato da chi oggi siede al governo. Allarmante l'odio e la xenofobia che dilagano in questo Paese. Spero che gli inquirenti facciano chiarezza e rivolgo la mia solidarietà a Sergio D'Angelo e a tutti gli operatori che lavorano e nel Cas e a chi vi risiede"*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interrogazione

L'episodio potrebbe essere oggetto di interrogazione parlamentare come chiede e si augura il consigliere municipale **Morelli**



Antonio Gargiulo



Sergio D'Angelo



Mauro Morelli

Reazioni

2

● **Morelli**
"Qui, a prescindere se si tratti di un gesto isolato o che sia di matrice razzista sta diventando uno schifo"

● **Fanelli**
"Non la daremo vinta ai violenti e a quanti vogliono alimentare odio ed intolleranza"

LA PROPOSTA Carfagna: «Seduta ad hoc in consiglio, fa più vittime della mafia»

Violenza sulle donne, chiesta monotematica

NAPOLI. «Una seduta monotematica sul tema delle donne vittime di violenza». È la richiesta avanzata, durante il suo intervento in Consiglio comunale, da Mara Carfagna (*nella foto*), vicepresidente della Camera e consigliere comunale a Napoli. «Dedicare una seduta specifica a questo argomento - ha spiegato Carfagna - ci consentirebbe di capire quali sono le difficoltà che il Comune incontra per garantire ascolto e sostegno alle donne vittime di violenza e quali sono le responsabilità dell'amministrazione, che è chiamata ad assicurare servizi essenziali alle donne vittime di violenza. Una donna su tre subisce abusi, molestie, persecuzioni e discriminazioni di ogni genere e una ogni tre giorni viene uccisa per mano di chi dovrebbe amarla o proteggerla. Un fenomeno che fa più vittime delle mafie. Dal 1996 il legislatore ha fatto molti passi in avanti, ci sono le forze dell'ordine a cui va la nostra gratitudine, la magistratura che fa un la-

voro prezioso e a cui rivolgo un appello affinché applichi le leggi con il massimo rigore. Poi c'è il sistema, il cui funzionamento spetta agli enti locali, che si poggia sui centri anti-violenza, presidio indispensabile per accogliere spesso donne e mamme con figli piccoli, per garantire loro assistenza legale gratuita e un reinserimento nel mercato del lavoro e nella società. Non assicurare la piena attività di questi centri - ha chiarito Carfagna - significa voltare le spalle alle tante donne che chiedono aiuto e anche a Napoli questo supporto manca. Invito quindi l'amministrazione a fissare una seduta monotematica su questo tema perché ci consentirebbe di capire come dobbiamo agire e per vedere cosa possiamo fare insieme per incrementare la rete dei centri anti-violenza».

mento nel mercato del lavoro e nella società. Non assicurare la piena attività di questi centri - ha chiarito Carfagna - significa voltare le spalle alle tante donne che chiedono aiuto e anche a Napoli questo supporto manca. Invito quindi l'amministrazione a fissare una seduta monotematica su questo tema perché ci consentirebbe di capire come dobbiamo agire e per vedere cosa possiamo fare insieme per incrementare la rete dei centri anti-violenza».



Una tenda per le donne

di **ROSARIO RUGGIERO**

Grande fermento al Vomero, nella Galleria Vanvitelli, cantanti, ballerini, strumentisti, opere pittoriche e una simpatica tenda indiana vivacemente colorata per celebrare, con un momento di spettacolo e di riflessione, la Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne, ricorrenza istituita nel 1999 dall'Assemblea Generale dell'Onu a ricordo di un brutale assassinio perpetrato, ai danni delle sorelle rivoluzionarie Mirabel, cinquantotto anni fa, nella Repubblica Dominicana. Purtroppo il triste fenomeno della violenza sulle donne, vecchio quanto l'uomo, continua tutt'oggi ad esibire cifre sconcertanti, e solo in Italia, secondo alcune statistiche, da gennaio scorso già si contano centosei casi di femminicidio, uno ogni settantadue ore. Ad organizzare l'evento (*nella foto, un momento*) napoletano allora, la Quinta Municipalità con la partecipazione di numerose associazioni del territorio, in gran parte costituite proprio da donne. E così la Chiesa Valdese, Agi Berta, Acli, MusiCapodimonte, Asklepjos, Uè Cap, Asoo-

ciazione Ventitrè, Eip Scuola Strumento di Pace, Qui ed Ora, Centro Agape, Coop. Rtica, Primavera Arte, Officina della Musica, Aido, Noi cittadino del Rione Alto, Società Umanitaria, Le voci del coro di Massabielle, La Terra del Sole, Vomero Magazine, Dsa... Un limite da superare, e Associazione Centro Aiuto Vita hanno aderito all'iniziativa. «Abbiamo pensato di riprendere il tema indicato dal **Comune di Napoli** – ci spiega Cinzia Del Giudice, presidente della Commissione Politiche Attive della V Municipalità –

«Tenimmoce accussi», titolo che esprime la solidarietà tra le donne che, se sono unite, non devono temere la violenza da parte degli uomini». E la tenda indiana? «È il simbolo della manifestazione. Ha due anni. Realizzata all'uncinetto da tutte le associazioni, cresce sempre più. Attualmente ha raggiunto l'altezza di tre metri». Cosa vuole rappresentare? «Simboleggia la casa, il calore e l'accoglienza delle donne che insieme costruiscono una rete di solidarietà e non hanno paura»



IL PROGETTO Un kit per quelle che scappano dalle violenze con i figli: previsto anche un assegno simbolico di 8mila euro

Donne vittime di maltrattamenti, arriva la “Valigia di salvataggio”

DI PIETRO BRUNO

NAPOLI. Nell’ottica della prevenzione alla violenza di genere e supporto alle vittime, approda anche in Campania “Valigia di salvataggio”, progetto innovativo dell’associazione “Salvamamme nazionale”, rivolto a donne in fuga da situazioni di violenza, che hanno lasciato la casa in cui vengono maltrattate e dove sono a rischio per la propria vita, prima o dopo la denuncia. È quanto illustrato nella presentazione dell’iniziativa fortemente voluta dalla Regione Campania, che ha dato il patrocinio morale con l’assessore alle Pari Opportunità, Chiara Marciani che, intervenendo, ha spiegato: «Ascoltando le donne che si sono rivolte ai nostri centri antiviolenza, ci siamo resi conto che serve sostenere tutto il percorso delle donne che decidono di denunciare e che spesso sono costrette a lasciare le loro case senza poter prendere niente, neanche qualcosa per i loro figli. Era importante offrire loro un kit di salvataggio. Per arricchire il progetto, la Regione Campania met-

terà a disposizione delle donne un assegno simbolico di 8mila euro che le renda autonome». All’interno della valigia sono collocati beni di prima necessità e, oltre al trolley, sono previsti un prontuario di numeri utili in caso di emergenza, assistenza psicologica d’urgenza e informazioni di carattere legale di primo intervento.

Considerata l’importanza del progetto, è stato anche stilato un protocollo d’intesa con la Questura di Napoli, reso noto con la partecipazione del questore Antonio de Iesu, il quale ha menzionato il triste dato secondo cui «la Campania è sul podio tra le regioni d’Italia maggiormente colpite da episodi di violenza sulle donne e bambini, per questo motivo riteniamo importante la collaborazione con le associazioni “Salvamamme” e “Mai più violenza infinita” per colmare il vuoto di aiuto e assistenza alle donne in fuga proprio nel momento di maggiore fragilità, ma anche dei figli a seguito con la “Valigina di Salvataggio”, ulteriore iniziativa che mi ha particolarmente colpito». Nel corso della conferenza, è stato mostrato un videomessaggio di Barbara De Rossi, presidente ono-

raria di “Salvamamme” e testimonial del progetto: «Faccio un appello a tutte le istituzioni e le aziende affinché facciano la propria parte in questa lotta contro la violenza sulle donne. Il nostro progetto deve crescere, la valigia di salvataggio è un gesto completo nei confronti delle donne che vivono una situazione a rischio e che decidono di abbandonare la loro casa, ad oggi ne sono state donate più di mille e c’è richiesta ogni giorno». Inoltre, messo a disposizione del progetto il numero 334.3570152 che le donne possono contattare per richiesta di informazioni.



● La presentazione della “Valigia di salvataggio”